SABATO 15 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Locaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. [illegible] — UDINE

Anno 59 N. 65

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

GRAN CONSIGLIO E CONSIGLIO DEI MINISTRI

MENTRE LE FORZE DEL PARTITO SI SCHIERANO il Governo procede nell'opera di restaurazione

LE SEDUTE DEL GRAN CONSIGLIO

Le forze numeriche del Partito

ROMA, 14.

Ieri sera, a Palazzo Venezia, si è tenuta la seconda seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio Fascista, presieduta da S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, presenti i ministri e sottosegretari fascisti e gli altri capi del Fascismo e della Milizia.

Il Segretario generale amministrativo comm. Marinelli ha fatto la relazione sulle forze numeriche del partito. I fasci regolarmente costituiti sono 7216, le tessere prelevate nei primi mesi dell'anno in corso, cioè dal 1.o gennaio al 12 marzo 1924, hanno superato come numero di iscritti quelle della stessa data del 1923. Fra i Fasci in aumento vi è pure quello di Udine. Le Federazioni provinciali che hanno ritirato il maggior numero di tessere sono: Firenze 22500, Milano 17.000, Roma 16500, Brescia 13100, Alessandria 11000, Bergamo 10000, Cremona 10000, Caserta 10000. Sono stati costituiti in questi primi due mesi 104 Fasci nuovi distribuiti in ogni regione d'Italia. Le sezioni dell'Avanguardia giovanile fascista al 12 marzo corrente sono 1403. Le tessere distribuite dal 9 febbraio al 12 marzo 1924 sono 10119. Dal punto di vista numerico la situazione del Partito è quindi sotto ogni aspetto confortante.

Il Segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste, comm. Rossoni, comunica al Gran Consiglio che le tessere finora distribuite salgono a 97 mila.

Il Gran Consiglio vota quindi, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, prende atto della relazione del Segretario generale amministrativo del Partito, comm. Marinelli sulla forza numerica del Fascismo degli iscritti in Italia e più specialmente nel Mezzogiorno.

Contro il cumulo delle cariche

Il Gran Consiglio affronta quindi la discussione circa la opportunità di inibire ai dirigenti fascisti la accumulazione delle cariche. In merito alla questione hanno parlato l'on. Mussolini, l'on. Acerbo, l'on. Finzi, il senatore De Bono, il generale Balbo, Maraviglia, Bianchi, Teruzzi, Postiglione, l'on. Federzoni, Bastianini, Rossi e l'on. Giunta. L'on. Mussolini ha quindi riassunto la discussione e ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

« Allo scopo di allargare i quadri del Fascismo e rendere possibile la selezione e la preparazione di elementi utili al Partito e alla Nazione, il Gran Consiglio decide:

1) non è ammessa l'accumulazione di cariche negli organi pubblici, sindacali e militari che sono gli organi essenziali del Partito;

2) non è ammessa l'accumulazione di cariche di Partito colle cariche di Governo ».

Questo ordine entrerà in vigore il 1.o aprile 1924. Le norme esecutive saranno stabilite dal Direttorio nazionale.

Sono poi nominati sindaci revisori dei conti del bilancio 1922 del Partito fascista il dott. Ferruccio Lantini, l'avvocato Giovanni Toselli ed il rag. Gino Baroncini.

Viene proseguito quindi l'esame della situazione del Partito attraverso le relazioni dei segretari provinciali.

Sulla situazione elettorale

Il Segretario generale del Partito, onorevole Giunta, riferisce sulla situazione elettorale e dichiara che il Fascismo ha perfettamente risposto alle previsioni fatte per la mobilitazione di tutti gli organismi ai fini della propaganda e della organizzazione. Dopo avere accennato alla questione finanziaria il relatore passa in rassegna lo sviluppo dell'azione di propaganda che ha già dato esiti lusinghieri senza per altro turbare il ritmo normale della vita della nazione. Accenna al metodo di questa propaganda che si compirà in tre tempi a ciascuno dei quali è stato assegnato un compito particolare. Finora il Direttorio nazionale brillantemente coadiuvato dall'Ufficio propaganda, ha provveduto alla stampa di tre milioni di opuscoli e un milione di manifesti che si stanno distribuendo in tutta Italia. Sono state poi intensificate le manifestazioni periodiche domenicali a mezzo degli oratori a disposizione diretta degli Uffici. Le manifestazioni di propaganda orale saranno intensificate nelle prossime settimane e in particolar modo dove nel corso della campagna sarà necessario ribattere prontamente discorsi di uomini politici avversari. Infine, allo scopo di integrare l'azione di propaganda scritta, con opportune iniziative locali, senza che per ciò ne soffra l'indirizzo unico ed organico impresso alla lotta, sono stati inviati alle Federazioni modelli di manifesti, fogli volanti, enunciazioni ecc. da stamparsi e diffondersi a cura delle Federazioni stesse. Tale metodo sarà seguito anche per quanto concerne gli spunti polemici che eventualmente saranno suggeriti nel corso della campagna elettorale. Anche ai propagandisti sono state date precise norme circa gli argomenti sui quali occorre maggiormente insistere nei discorsi e nei comizi.

L'on. Giunta annunzia quindi la istituzione di un circolo del Littorio che sarà un luogo di convegno e un centro di cultura del Fascismo.

Nella seduta di questa sera si sono discusse le relazioni sulle Avanguardie e sui Balilla.

Importanti dichiarazioni e decisioni del Consiglio dei Ministri

La politica estera

ROMA, 14.

Oggi, alle ore 14.30, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i suoi membri eccetto il ministro della Guerra Diaz Duca della Vittoria, assente per ragioni di servizio.

Il Presidente del Consiglio riferisce sugli ultimi avvenimenti di ordine internazionale che hanno interessato direttamente l'Italia.

Quanto alla questione delle riparazioni essa entrerà in una fase nuova dopo che gli esperti avranno consegnato i loro rapporti alla Commissione delle riparazioni.

Il punto di vista del Governo italiano — egli dice — è noto ed è confortato dalla realtà delle cose.

La questione del Giubaland è oggetto di conversazioni fra Roma e Londra.

Quanto ai trattati di commercio, essi hanno, oltre quella economica, una evidente importanza politica. Nei 17 mesi del nostro governo sono state allacciate regolari relazioni economiche col Canadà, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Spagna, Austria, Albania, Russia, Jugoslavia.

Il Presidente riferisce dettagliatamente su ciascuno di questi trattati ed accordi mettendone in evidenza l'importanza ed i vantaggi per l'Italia.

Gli accordi colla Russia

Dopo aver parlato della Albania e della Cecoslovacchia, il Presidente continua: Di molto maggiore importanza economica e politica è il trattato di commercio e di navigazione con l'Unione delle repubbliche dei Soviet, ratificato a Roma il 7 marzo. La grande importanza politica del trattato di commercio con la Russia consiste in ciò: che esso contiene l'esplicito riconoscimento « de jure » del Governo dei Soviet. Conformemente a quanto, a nome del Governo, ebbi a dichiarare alla Camera nella tornata del 30 novembre, il Governo italiano concepiva il riconoscimento « de jure » del Governo dei Soviet come l'indispensabile presupposto della ripresa di normali relazioni non soltanto politiche, ma economiche. In attuazione di tale concetto il trattato mentre all'articolo 1. stabilisce la ripresa di normali rapporti consolari e diplomatici tra i due paesi, disciplina negli altri articoli l'attività che i cittadini dell'uno Stato potranno esercitare nell'altro, lo scambio delle merci, l'esercizio della navigazione mercantile. In tal guisa l'Italia, prima fra le grandi potenze, ripristina su basi normali le relazioni politiche ed economiche con il grande popolo russo, i cui interessi non furono mai in contrasto con gli interessi italiani e si accinge a collaborare con esso per la ripresa economica della Russia e per la risoluzione dei più importanti problemi internazionali. Le trattative per gli accordi economici e politici con la Russia sono state molto lunghe e difficili, non perchè sia venuta meno in qualsiasi momento la buona volontà reciproca, ma perchè si trattava di mettere d'accordo due sistemi economici differenti e di risolvere molte questioni che si presentavano sotto aspetti nuovi. Posso affermare che gli interessi italiani sono stati efficacemente tutelati e che il trattato di commercio e di navigazione concluso è destinato ad offrire alla iniziativa italiana un campo di azione assai vasto. La questione degli indennizzi non ha potuto trovare nel trattato la sua definitiva soluzione. Tuttavia, essendosi i due governi messi d'accordo che il trattamento da fare ai cittadini italiani non potrà mai essere meno favorevole di quello accordato ai cittadini di qualsiasi altro Stato, ben si può affermare che il principio in base al quale la questione troverà in un prossimo avvenire una soluzione equa e soddisfacente, è stato chiaramente stabilito come base dei futuri ulteriori accordi. Le nostre compagnie di navigazione che già in passato avevano ripristinato linee regolari coi porti del Mar Nero potranno ora dedicarsi con tanto maggiore tranquillità al traffico dell'Italia con la Russia in quanto il nuovo trattato garentisce loro sotto ogni rapporto il trattamento delle navi russe e concede loro altresì il diritto di esercitare il cabotaggio tra alcuni dei principali porti del Mar Nero, così come del resto le navi russe potranno esercitare il cabotaggio tra alcuni dei principali porti italiani. La materia delle concessioni specie di carattere minerario ha formato oggetto di profondo esame durante le discussioni per il trattato di commercio. Considerate nel loro complesso le clausole economiche del trattato italo-russo stabiliscono su basi eque e sul principio della reciprocità le relazioni economiche tra i due paesi. Naturale complemento delle clausole politiche, le clausole economiche sono destinate ad assicurare per un periodo di tempo probabilmente più lungo di quello di tre anni per cui il trattato è stipulato, relazioni economiche feconde di utili risultati.

Infine l'on. Mussolini riferisce dettagliatamente sul prestito italiano alla Polonia.

In conseguenza il Consiglio approva le seguenti convenzioni:

A) Schemi di decreti legge con cui si dà piena e intera esecuzione ai seguenti due atti internazionali: 1. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Soviettistiche Socialiste firmato a Roma il 7 febbraio 1924 — 2. Convenzione doganale fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste firmata a Roma il 7 febbraio 1924.

B) Schemi di decreti legge: 1. Che approva l'accordo italo-polacco stipulato a Roma il 10 marzo 1924 per il prestito polacco in Italia garantito dal monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia. — 2. Che autorizza il Governo a garantire in via sussidiaria il prestito da emettersi in Italia dal Governo polacco giusta l'accordo italo-polacco del 1.o marzo 1924 garantito dal monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia.

Su proposta dello stesso Presidente ministro degli Esteri sono poi approvati altri affari dell'amministrazione degli Esteri e i provvedimenti per le Colonie.

Proroga dei provvedimenti a favore del clero.

Su proposta del ministro Guardasigilli il Consiglio delibera la proroga a beneficio del clero per tutto l'esercizio 1924-25 dei miglioramenti seguenti: per i vescovi la rendita annua garantita fissata nelle precedenti disposizioni a 6000 lire è elevata a lire 12.000; per i parroci la congrua da lire 1500 è elevata a lire 2500; per gli economi spirituali l'onorario di lire 500 viene elevata a lire 1000. Inoltre i provvedimenti di cui trattasi comprendono miglioramenti a favore delle seguenti categorie di ecclesiastici non considerate nelle disposizioni precedenti. Canonici dei capitoli palatini e cattedrali ai quali sono assegnate congrue graduate a seconda della dignità rivestita in lire 500, lire 2500 e L. 3000. Ai vicari curati è assegnata una congrua di L. 1500. I benefici sopraindicati sono corrisposti senza ritenuto restando a carico del bilancio dell'azienda del fondo culto la relativa imposta di ricchezza mobile.

Su proposta del Presidente ministro degli Interni sono approvati parecchi affari tra cui uno schema di decreto che autorizza a bandire un concorso per esami fra gli ufficiali ex combattenti del soppresso corpo della regia guardia, per la nomina di 80 volontari nella carriera di vice commissario aggiunto di Pubblica Sicurezza.

Modificazioni agli obblighi di servizio militare degli studenti di Teologia o dei Sacerdoti cattolici.

Il Governo italiano che non accolse finora il principio di esonerare dagli obblighi di servizio i sacerdoti cattolici, ammise qualche temperamento per conciliare le esigenze della preparazione alle armi di tutti i cittadini cogli speciali doveri che con l'ammissione spirituale del clero sono connessi. Oggi che la penuria del clero è molto impressionante e l'avvenire si prospetta anche peggiore si sente che il danno che ne potrebbe derivare al Paese non sarebbe forse meno di quello che lamenta la Chiesa. E' stato quindi esaminato con particolare riguardo il grave problema e, tenuto nel debito conto le considerazioni di vario ordine militare e sociale, il ministro della Guerra ha preparato e il Consiglio ha approvato un provvedimento che permette di risolvere la questione degli obblighi di servizio militare cui debbono essere vincolati i sacerdoti cattolici e gli aspiranti al sacerdozio nel modo più equo: 1.o estendere agli studenti di teologia avviati al sacerdozio cattolico la facoltà di ritardare in tempo di pace la prestazione del servizio militare fino al 26.o anno di età, facoltà che ora la legge sul reclutamento del R. Esercito accorda già agli studenti di università e di istituti assimilati e di altri istituti scolastici nonchè agli allievi missionari. — 2.o estendere ai sacerdoti cattolici destinati a cura di anime nei territori del Regno e delle Colonie la dispensa provvisoria dal compiere la ferma di leva, dispensa che ora le leggi sul reclutamento nel R. Esercito accordano già ai militari nati e residenti all'estero ed espatriati per paesi transoceanici prima del 16.o anno di età nonchè ai missionari cattolici all'estero. — 3., stabilite che i sacerdoti i quali stiano fruendo di dispensa provvisoria o definitiva siano obbligati in caso di chiamata alle armi per mobilitazione a presentarsi, salvo particolari eccezioni da stabilirsi nel regolamento e che in tal caso siano impiegati come cappellani militari o come aiutanti di sanità nelle unità sanitarie. — 4.o, prescrive in relazione all'impiego speciale da dare ai sacerdoti chiamati alle armi per mobilitazione che i medesimi per essere ammessi alla dispensa provvisoria dimostrino di possedere la preparazione sanitaria per l'impiego di aiutanti di sanità. Con la attuazione delle disposizioni deliberate mentre viene assicurata al Paese l'assistenza religiosa delle popolazioni con evidenti vantaggi d'ordine civile e sociale, si provvede in modo adeguato alla diminuzione degli ostacoli che gli obblighi di servizio militare oppongono al reclutamento del clero cattolico senza che ciò possa turbare la generale economia delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito. Con esso poi si viene a dare una conveniente e definitiva sistemazione agli obblighi militari del clero delle nuove provincie il quale sotto il cessato regime era come è noto dispensato dagli obblighi di servizio.

Sono poi approvati altri provvedimenti relativi all'amministrazione militare.

In fine il Consiglio ha deliberato la estensione delle leggi italiane e dello Statuto, a Fiume e territorio annesso; ha ridotto l'imposta di ricchezza mobile ai ferrotranvieri secondari ed ha preso provvedimenti finanziari, affari di giustizia, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, istruzione pubblica, poste, telegrafi, marina mercantile ecc.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 18.30. Il Presidente si è riservato di notificare il giorno della prossima riunione.

Il Consiglio dei Ministri odierno acquista una notevole importanza:

I° — Per la dettagliata esposizione di politica estera fatta dall'on. Mussolini;

II° — Per i provvedimenti sottoposti dal ministro Guardasigilli a favore del Clero.

Da anni il Vaticano bramava risolvere la questione degli obblighi di servizio militare da parte degli studenti in teologia e dei sacerdoti cattolici.

Nessun governo aveva mai affrontata la questione, neppure quel governo dove i popolari imperavano.

L'on. Mussolini, senza venir meno a quelli che sono gli obblighi verso la Patria di tutti i cittadini, ha risolto nettamente il problema, acquistando ancora una volta le benemerenze degli ambienti vaticani.

La Chiesa cattolica invocò sempre che gli studenti in teologia prossimi a ricevere gli ordini sacerdotali non venissero distratti dal loro raccoglimento e dal loro studio; così pure chiedeva che i sacerdoti in caso di guerra, salvo la necessità del paese, non venissero incorporati nei reggimenti che hanno diretta azione bellica ma destinati a compiere funzioni più adatte al loro ministero spirituale e al loro abito sacerdotale, cioè quella di cappellani o ministri degli infermi.

Anche per questo argomento, come per gli altri che si riferiscono alla politica ecclesiastica, esistevano preconcetti settari, per cui non le vere necessità del paese si avevano di mira, ma la costante preoccupazione di fare cosa ingrata alla Chiesa cattolica.

Il Governo di Mussolini, il quale ha subito compreso quale potente forza di conservazione fosse la Chiesa cattolica e come fosse doveroso per un governo la preoccupazione dei problemi interni ed internazionali e di assicurare ad un paese cattolico non solo la pace religiosa ma anche quel necessario numero di sacerdoti che il culto esige, ha mostrato ancora una volta una larghezza di vedute degna delle origini e della prima affermazione del Fascismo.

Gli Statali e le legioni

ROMA, 14, notte (per telefono):

Molti si domandano cosa faranno gli impiegati e quale sarà il loro atteggiamento nelle elezioni. Indubbiamente i funzionari di Stato sono una forza elettorale non indifferente e' spesso, come a Roma, dato il loro notevole numero, sono stati i fattori di vittoria o di sconfitta. Con la sanzione del Fascismo al potere la situazione è mutata, le origini rosse, semi-rosse e popolari si sono frantumate. Buona parte degli impiegati sono passati al Fascismo, altri, pur rimanendo estranei al movimento, seguono con interesse ed apprezzano non poco la politica burocratica del Governo Nazionale.

Indubbiamente notevoli sono stati i rimedi che il Governo ha apportato per rinnovare la burocrazia ed oggi finalmente la carriera del funzionario sarà determinata sopratutto dal suo valore personale.

Ora, gli impiegati dello Stato potranno, nel giorno delle elezioni, non tener conto dei vantaggi di questa vasta e coraggiosa riforma, vantaggi che sono ad un tempo pratici e morali;

— Pratici perchè rendono possibile la economia, la sveltezza e la serietà dei servizi statali,

— Morali perchè il buon funzionamento della burocrazia serve ad elevare efficacemente il prestigio d'autorità dello Stato!

Notizie brevi

LA REGINA DI SERBIA, proveniente da Belgrado col principe ereditario, è passata per Genova ed è proseguita per Beaulieu.

LE ELEZIONI per il Reichstag sono state fissate al 4 maggio.

ANTONIO PIRAZZOLI, per incarico della Direzione del « Popolo d'Italia » accompagnato da rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e dei Legionari, ha deposto a Fiume una grande corona di fiori sulla tomba dei caduti per Fiume italiana.

L'ALTO COMMISSARIO delle Ferrovie on. Torre ha ricevuto il presidente dell'Unione tra i funzionari dei primi cinque gradi delle ferrovie dello Stato. L'on. Torre ha dichiarato che è nel suo programma oltre che ridare all'Italia la perfezione tecnica ed amministrativa del suo maggiore servizio pubblico, la valorizzazione delle competenze e dei doti intellettuali.

FRUNZE, il vincitore di Wrangel è stato nominato vice presidente del Consiglio rivoluzionario militare russo al posto di Kliansky.

VENIZELOS, proveniente da Brindisi è giunto a Roma colla sua signora. In serata è ripartito per Cannes.

IL DIPLOMATICO cileno Hulbare, di cui era stata segnalata la misteriosa scomparsa, ha fatto ritorno al suo domicilio a Parigi.

PER LA GRANDE CERIMONIA DELL'ANNESSIONE DI FIUME coll'intervento di S. M. il Re

L'adunata dei Sindaci adriatici

ANCONA, 14.

Nello stesso giorno in cui si celebrerà a Fiume coll'auspicato intervento di S. M. il Re, la solenne annessione alla Italia, in Ancona avrà luogo una grande adunata di tutte le rappresentanze adriatiche.

La Giunta comunale ha preso in merito una vibrante patriottica deliberazione.

La solennità ha il seguente programma.

Alle 15 grande corteo per recare una corona alla lapide dei Caduti per la Patria; ore 17 grande adunata alle Muse dove parlerà l'avv. Felice; ore 21 banchetto in Municipio ai sindaci adriatici.

Il proclama degli arditi di Roma

ROMA, 14.

Il Comitato centrale della Federazione nazionale Arditi d'Italia ha diramato il seguente proclama.

« Italiani! Domenica 16 marzo 1924 Fiume sarà annessa ufficialmente all'Italia. Il voto che il 30 ottobre 1918, il Consiglio nazionale auspice Antonio Grossich, scioglieva davanti al mondo, sarà consacrato dal Primo Soldato d'Italia, in nome del popolo italiano. Olocausto di giovinezza e miseria latinamente patite, oggi saranno ricompensate: oggi la fede e la speranza avranno il suggello della consacrazione. La storia dirà ai popoli l'epopea della gioventù ardita, dal cimitero di Ronchi partendo a ridonare non Fiume all'Italia, ma l'Italia all'Itaalia, non a decidere sulla precisa volontà di una popolazione, ma per dire all'Europa la vittoria nostra non deve essere mutilata, ad affermare la redenzione di un popolo oppresso. Le generazioni tramanderanno religiosamente le date di Fiume: 12 Settembre 1919, 25 Dicembre 1920, 3 Marzo 1922, 16 Marzo 1924; date di ardimento, di glorie e di dolori, inizio e fine del ciclo storico della grande rivoluzione nazionale.

La rivoluzione non si è chiusa: non calati i pesanti graniti sulle tombe: la terra è tuttora smossa e gli spiriti ancora frementi.

Arditi! Il 16 marzo 1924 in Fiume d'Italia, gli arditi, i fratelli nostri del Carnaro, i vilipesi, perchè di altri oggi la gloria, i difensori strenui innalzeranno i pugnali in nome dell'Arditismo italiano: ai morti di Cosala, al comandante Gabriele D'Annunzio, eroe fra gli eroi, a Benito Mussolini che col suo genio, il gesto ideale viva realtà diede ai superstiti gloriosi devotamente donanti e braccio e pensiero, oscuramente e santamente alla causa rivoluzionaria, che in Fiume ascese sanguinante i primi gradini del suo calvario. A Fiume italiana per sempre. A Noi! !

Il Comitato.

Una grande piazza di Roma intitolata a Fiume.

ROMA, 14.

Il R. Commissario sen. Cremonesi desiderando di consacrare l'avvenimento dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia con un atto che ne perpetui il ricordo in Roma, ha deliberato che una grande piazza venga intitolata alla città di Fiume e poichè l'attuale piazza Salaria trovasi vicino ad altre vie che rammentano nomi di città redente dalla guerra vittoriosa esso è stato destinato ad assumere il nome di Fiume.

AL SENATO francese è continuato l'esame dei progetti finanziari e non si ha a lamentare nessun incidente. Tutti gli oratori, compresi anche quelli contrari alle misure proposte, hanno approvato la politica di Poincaré.

IL TIGLIO E L'EDELWEISS

Caro Direttore,

Lei mi scuserà, se io, in luogo di scrivere un articolo, come sarebbe più semplice, mi permetto di rubarle un po' del suo tempo prezioso, rivolgendoLe direttamente queste, che non saranno proprio le classiche quattro righe dell'abusato luogo comune epistolografico.

Ma io, in questo paio di settimane, in cui sembra che il campo politico della Venezia Giulia sia stato messo a coltura intensiva di equivoci, finisco per avere anch'io dei dubbi. Onde mi appare legittimo il mio desiderio di esporli e di cercarne il chiarimento.

Vorrei procedere con ordine: ma come si fa in tanto arruffio di situazioni e di dichiarazioni e di contradizioni a trovare il bandolo del metodo e del sistema, indispensabili a ogni bene ordinato ragionamento? E poi, se anche mi affaticassi a creare un qualsiasi ordine, magari fittizio, temo che correrei il rischio di trovarmi in troppo stridente contrasto con la disordinata moda corrente — almeno nella quaresima politica —; perciò è meglio che prenda gli argomenti e gli spunti come vengono. Lei mi scusi, e abbia la bontà di leggermi.

Ho qui sott'occhio due giornali, la « Goriska Straza » di lunedì e l'« Edinost » di oggi e un volantino distribuito negli ultimi giorni fra gli elettori allogeni della Venezia Giulia dalla direzione della Società politica « Edinost » di Trieste.

La « Goriska Straza », fra le molte cose inutili e le poche interessanti, reca anche le seguenti testuali parole: « Noi sloveni, scendendo nell'agone elettorale non intendiamo se non di far uso d'un diritto sancito dalla legge, quello cioè di dare alla nostra popolazione la sua rappresentanza parlamentare. La nostra partecipazione alle elezioni non vuol avere nessun carattere di opposizione, nè allo Stato, nè al Governo ». Parole chiare, che non hanno bisogno di interpretazione; parole inconsuete nella « Goriska Straza », che fino al suo penultimo numero ha parlato dell'Italia e degli italiani, come nel Medioevo i cristiani potevano parlare dei pagani e dei saraceni.

L'« Edinost » di oggi dice che la giornata elettorale del 6 aprile deve assurgere « alla più formidabile affermazione della nostra (jugoslava) esistenza nazionale in queste terre e nel contempo essere la più evidente dimostrazione della nostra volontà di strenuamente difendere questa nostra esistenza e tutti i nostri diritti ». Anche queste parole sono chiare, ma, se male non mi appongo, sono alquanto in contrasto con le dichiarazioni lealistiche della « Straza ».

Il volantino, poi, verso la chiusa, dove secondo le buone regole della retorica si addensano le parole più significative e le frasi che devono restar più impresse nella memoria del lettore, sta scritto: « Con queste (elezioni) desideriamo dimostrare una volta di più all'estero la nostra forza e all'interno la nostra compattezza ». E anche queste parole non peccano di soverchia oscurità.

Io mi son preso la briga di ravvicinare i tre brani citati o scelti dalla recentissima letteratura elettorale degli « jugoslavi in Italia »; ho cercato di farne un testo unico, e mi è risultato, che: Gli jugoslavi rappresentati dal dott. Wilfan e dal dott. Besednjak hanno dichiarato al Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, che loro non intendono partecipare alla lotta elettorale per fare opposizione nè allo Stato nè al Governo, però verso gli elettori si sono precedentemente impegnati di difendere strenuamente il diritto degli slavi o jugoslavi in Italia, anche per dimostrare la propria forza all'estero e la compattezza all'interno.

Il testo unico diventa un po' ingarbugliato; incomincia a non avere nè capo nè coda, o meglio di code e di testo ne ha fin troppe, tanto da ricordarci l'idra o la chimera o un qualsiasi animale mostruoso e leggendario. Almeno per me, che sono un pover'uomo. Forse che ad altri il « testo unico » può riescir chiaro ed evidente. E questi altri potrebbero essere proprio quei magnati della stampa giuliana, i quali si sono presi una tale cotta per Wilfan e Besednjak, che poco ci mancava non li proponessero per una speciale attestazione di gratitudine nazionale — nazionale italiano, s'intende — per le loro particolari benemerenze patriottiche.

Non le pare, caro Direttore, che quei bravi grandi signori farebbero bene a illuminarci sopra un problema così involuto e così tenebroso per noi poveri redattori d'un povero giornale fascista e per giunta friulano? Chissà che anche noi non diventiamo sfogatati per Wilfan e per Besednjak: Chissà che anche noi non ci facciamo irretire dal loro fascino slavo?

Mi pare che Lei, caro Direttore, faccia una smorfia disdegnosa. Se è così, mi permetto di dirLe che dopo letto e riletto il « testo unico » in parola, mi sono preso anche il lusso di comprenderne il significato. Che è questo: a Roma, davanti a Benito Mussolini uno jugoslavo può essere Wilfan o Besednjak, cioè italofobo arrabbiato fino all'inverosimile, non gli resta da fare altro che atto di omaggio al Capo del Governo e ritornarsene tronfio per l'inaspettato onore a casa sua; sul Carso o in montagna; in mezzo ai buoni villici elettori sloveni è bene parlare di rivendicazioni di diritti, che sono: scuole slave, con abolizione, per le stesse della riforma Gentile, uso della lingua slava negli uffici che hanno affari con la popolazione slovena, cioè oltre che nella Venezia Giulia e nel Friuli anche a Venezia — per i danni di guerra — e anche a Roma; infine, per gli elettori più evoluti è bene renderli attenti che c'è anche un « estero » il quale si interessa in particolar modo degli slavi giuliani e al quale bisogna dare la sensazione di esser forti. Questo « estero » è la Jugoslavia, alla quale i signori della Società politica « Edinost », dimostrando di esser forti vogliono far comprendere che la campagna irredentistica per gli « jugoslavi ancora soggetti al giogo straniero » si può riprendere fra non molto, con la sicurezza di trovar ampia rispondenza fra le « misere popolazioni tenute in schiavitù dall'Italia ».

Caro Direttore, io mi permetto di credere, che il giuoco dei politicanti jugoslavi sia chiarissimo, e che ogni ulteriore dimostrazione della loro malafede sia superflua. Onde noi altri, secondo me, non abbiamo che un solo dovere, quello di trattare la lista del tiglio e della stella alpina come una lista antinazionale e antifascista e che dobbiamo combatterla allo stesso modo, come combatteremo quella dei sovversivi e quella dei popolari.

Che gliene pare?

Ossequi, e scusandomi la lungaggine, mi abbia per il

Suo dev.mo
Attilio Venezia.

ABBONAMENTI: Anno L. 38 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il contrassegno della lista nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERICO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

La propaganda elettorale

All'elenco già pubblicato dei comizi che si terranno domani, vanno aggiunti i seguenti:

E. Fancello, Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Dott. Pagani, Basiliano, Campoformido e Meretto di Tomba.

Dott. Marcovich, Pozzuolo ore 14.30, Castions di Strada ore 16, e Gonars ore 17.30.

Rapporto dei fiduciari di zona

Il Segretario Federale ha convocato a rapporto tutti i fiduciari di zona per martedì 18 corr., alle ore 16, presso la sede del Comitato elettorale centrale.

La campagna elettorale

(Parlando col Direttore)

Sono le due. Squillano le telefonate. La vita del giornale si intensifica quanto più s'avvicina l'ora del fragore decisivo.

— Avvocato, che notizie elettorali dalla provincia? — chiediamo al Direttore che pensa a tutt'altro che ad una intervista.

— Ottime. L'ambiente si va riscaldando di giorno in giorno. Vedete? — e l'avvocato Pisenti ci mostra un fascio di telegrammi —. Da tutti i paesi, ogni giorno, arriva la voce dell'entusiasmo più vivo. Taluni credevano che queste elezioni politiche, sia per la precedente propaganda anti-elezionista, sia per la certezza nella vittoria, non avessero potuto elettrizzare i fascisti e le popolazioni. Invece, quanto più s'avvicina il 6 aprile, tanto più si delinea l'importanza politica di questa che se anche non sarà una battaglia elettorale combattuta a fondo, perchè le forze sono enormemente diverse, sarà però una grande dimostrazione storica e decisiva del consenso che sorregge il Governo di Mussolini. Il Friuli sarà in prima linea, anche questa volta.

— L'organizzazione è ormai completa?

— Completa e vastissima. Sono ormai costituiti in ogni mandamento i Comitati d'onore (di cui fanno parte i fasci, le sezioni dei combattenti, dei mutilati, e le altre associazioni nazionali) e i comitati esecutivi. In ogni Comune c'è un comitato comunale. E' avvenuto che mentre noi ritenevamo di costituire questi comitati comunali con poche persone, ci si è trovati di fronte alla volontà di paesi interi che vogliono trasformarsi in comitato! A capo di ogni mandamento c'è un fiduciario che dirige tutta l'organizzazione e ne risponde. Uguale rapporto c'è tra il fiduciario di zona e chi tiene in pugno la situazione dei singoli Comuni. Siamo quotidianamente informati della situazione.

— Previsioni? — chiediamo.

— Soltanto una. Una grande votazione. Si va stabilendo quasi una gara tra paese e paese per figurare degnamente.....

— E gli otto posti della minoranza?

— Noi — risponde il Direttore — ci disinteressiamo del come essi saranno distribuiti. Ci preme soltanto che tutti i partiti avversari si trovino in una situazione di disastrosa inferiorità di fronte al nostro successo quando, dopo la lotta per l'osso della minoranza e attraverso lo sbranamento interno con le preferenze a essi, solidalmente, avranno i posti che la legge fascista concede agli avversari del fascismo.

— Adunate? Comizi? Discorsi?

— Domani, calcolo, si terranno, complessivamente, da quaranta e cinquanta comizi. Poi, se ne terranno anche durante la settimana. Tutto è disposto per un «crescendo» regolare e implacabile. La ricorrenza del quinto anniversario dei Fasci, 23 corrente, troverà l'anima del fascismo friulano non invecchiata dall'intensità di questo periodo così irto di fatiche e di vicende. Ma ora, basta; non ci mancherebbe altro che una intervista proprio qui e a quest'ora....

— Un'ultima domanda — diciamo —. E' vero che lei parlerà a Trieste?

— Sì, — ci rispose l'avv. Pisenti — in un grande comizio di carattere regionale. Ma c'è tempo ancora. Adesso, andiamo... in macchina.

Da TARVISIO

Riunione elettorale

(14). — Ieri sera, in seguito ad invito del Direttorio del Fascio, si riunirono: i componenti il Consiglio comunale di Tarvisio, i rappresentanti del Sindacato nazionale Commercianti Esercenti ed Industriali, il Comitato della «Dante Alighieri», i rappresentanti del Sindacato Ferrovieri, della R. Dogana, della locale Società Corale, della «Robur Virtusque», delle frazioni comunali di Gogau Greuth, San Antonio, Veissenbach, Plezzut e tutti i maggiori esponenti della cittadinanza.

Il dottor Benedetto Signorelli, segretario politico del Fascio, illustrò ai presenti lo scopo della riunione e con elevato e serrato discorso, materiato di argomenti persuasivi, convinse l'uditorio sulla ineluttabile necessità e utilità comune perchè nelle prossime elezioni Tarvisio abbia a dimostrare la sua fiducia verso il Governo fascista, accorrendo numeroso alle urne per la lista nazionale.

Le dichiarazioni del Segretario politico, fatte segno spesso a manifestazioni di viva approvazione, furono calorosamente applaudite.

Il signor Giuseppe Tron, comandante del corpo dei civici pompieri, presidente della locale Cassa di Risparmio e credito e presidente degli utenti civici delle foreste demaniali, ringraziò il dr. Signorelli per le belle parole pronunciate nei riguardi degli allogeni e diede la più ampia assicurazione che tutti i presenti lavoreranno, d'accordo col Direttorio, per il trionfo della lista nazionale, intendendo con ciò di dimostrare piena fiducia nel Governo di Mussolini e nelle direttive assunte dal Fascio locale.

Uguali argomenti ribadì il signor Valentino Schoenberg con applaudite parole. Si passò alla nomina della Giunta Esecutiva e si distribuì il lavoro elettorale per ogni singola frazione del Comune.

La importante riunione si sciolse nel massimo entusiasmo al grido di evviva Mussolini e il Governo Fascista.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Avanguardia giovanile fascista

(14). — Giovedì sera ebbe luogo la assemblea generale dei soci di questa Sezione per discutere sulla campagna elettorale che si sta svolgendo.

Intervennero molti avanguardisti.

Il sig. Dino Fancello, comandante la XIII.a Centuria, disse brevi parole agli intervenuti illustrando l'importanza dell'assemblea e il dovere di ogni avanguardista in questo momento elettorale.

Poi prese la parola il Segretario politico signor Matteo Busatto il quale ringraziò gli intervenuti, e assegnò ad ogni avanguardista il proprio compito da svolgere in questo momento politico.

L'assemblea quindi si sciolse inneggiando al Fascismo, al Re, al Duce.

Venne inviato all'on. Benito Mussolini, Duce del Fascismo, il seguente telegramma:

«Avanguardisti Sanvitesi, riuniti assemblea, inneggiando alle fortune speranze d'Italia, salutano in Voi, Duce del Fascismo giurando fedeltà e obbedienza. — Segretario politico: M. BUSATTO».

Bicicletta che prende il volo.

Nei primi di marzo il muratore Martin Domenico di Giovanni da Pravisdomini si era recato in casa di un suo amico in frazione di Frattina, lasciando nel cortile della casa stessa, la sua bicicletta.

Si intrattenne ivi circa una mezz'ora e quale fu la sua sorpresa quando uscì dalla casa non vedendo più la sua bicicletta ch'egli aveva creduto metterla al sicuro. Si diede alle ricerche, ma inutilmente perchè la bicicletta aveva preso il volo.

Dispiacente non gli rimase altro che denunziare l'accaduto ai Carabinieri.

Furto di viti.

In una notte imprecisata degli ultimi del mese di febbraio c. a. dal vigneto denominato Cesiol, sito nella frazione di Villafranca di Chions, di proprietà del conte Giacomo Sbrojavacca, tenuto a mezzadria da Massa Antonio, ignoti ladri, introducendosi in detto compo, asportarono, strappandole al suolo, circa 70 piante di viti, senza lasciare nessuna traccia di loro.

Il fatto è stato pure denunciato alla arma dei RR. CC. per le indagini.

La stazione di monta equina.

Con gli stalloni Bridgham-Orpham di razza Hackney e Jacobite di razza puro sangue inglese la stazione di monta equina sita nei locali della caserma di Ligugnana funziona col giorno 15 marzo corrente.

L'orario è il seguente: mattino ore 8 sera ore 17 di tutti i giorni escluso il sabato.

Le iscrizioni delle cavalle devono essere fatte preventivamente presso la stazione di monta nei giorni ed ore indicate.

Gli stalloni sono ottimi: il primo Bridgham Orpham di razza Hackney possiede ogni buon requisito del cavallo agricolo, rinomatissimo avendo dato buoni prodotti; il secondo Jacobite di razza puro sangue inglese si distinse in varie corse nell'Inghilterra vincendo diversi premi.

Sui locali delle RR. Poste e Telegrafi.

Altre volte da queste colonne venne fatto presente a chi di dovere che i locali delle nostre RR. Poste e Telegrafi sono insufficienti e poco adatti allo scopo.

Ci consta che anche l'Autorità Comunale si sia occupata in proposito onde rimediare, diciamolo, pur francamente a simile sconcio.

Tempo fa si fece cenno nei locali abbandonati dalla Banca del Friuli i quali corrisponderebbero benissimo, e sembra vi siano state anche delle trattative in merito, ma ora non si sa nulla nè si sente più a parlare in proposito.

Di conseguenza speriamo che una buona volta si voglia pensare seriamente su tale indispensabile provvedimento.

Da CIVIDALE

Propaganda elettorale

(14). — Domani sera, sabato, alle ore 20 nella sala dell'Albergo al Friuli, avrà luogo un comizio elettorale nel quale parleranno il prof. Angelo Duse ed il candiato prof. comm. Pier-Silverio Leicht.

L'attesa è vivissima.

Riunione sportiva.

Domani sera, 15, alle ore 21.30, cioè dopo il comizio elettorale i cittadini sono invitati di intervenire alla adunanza nella sala dell'Albergo alla Nave, per procedere alla formazione della «Unione Ginnico-Sportiva» per sentire la relazione del Comitato provvisorio, per la nomina delle cariche e per la trattazione ed approvazione dello schema di Statuto sociale.

Decesso.

Oggi alle 15, nella sua villa a San Pantaleone (Rualis), è mancato all'affetto intenso della moglie e dei figli il prof. cav. Luigi Salvatici, pensionato; già professore di calligrafia e di italiano nel nostro Istituto.

Fu uomo probo, patriota, poeta, insegnante zelantissimo. Lascia di sè il più gradito ricordo, perchè fu buono fra i buoni.

Alla moglie desolatissima, ai figli, ed ai parenti tutti, giungano non ultime e non meno espressive, le vivissime nostre condoglianze.

Beneficenza.

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero, in morte del prof. cav. Luigi Salvatico le seguenti offerte:

Ellero Anna ved. Vuga L. 25 — Vuga Francesco L. 25.

I preposti ringraziano.

Da FORNI AVOLTRI

Assemblea generale del Fascio.

(14). — Alle ore 19 dell'altro ieri, nella sala delle pubbliche adunanze, ebbe luogo l'assemblea generale del Fascio alla quale tutti gli inscritti presenziarono indossando la camicia nera.

Il segretario politico signor Vidale Galdino espose chiaramente l'attuale situazione, richiamando tutti i fascisti alla più ferrea disciplina, onde dare la sensazione ai partiti avversari della compagine esistente fra le diverse sezioni del partito e la perfetta concordanza fra i fascisti di una stessa sezione.

Dettò poscia le direttive da seguirsi nella lotta elettorale, già iniziatasi con ottimi risultati; comunicò l'avvenuta costituzione del Comitato comunale elettorale composto di 29 persone, fra le quali alcuno già partigiano di altri partiti, ma che oggi han giurato di ingaggiare una lotta a fondo a favore della lista nazionale, unica che domani potrà ridare alla Nazione il suo ritmo normale, seguendo la strada ben delineata dall'attuale Governo.

Spiegò a sommi capi l'attuale sistema elettorale colla scheda unica di Stato, portante tutti i contrassegni delle diverse liste della circoscrizione, secondo il numero progressivo di estrazione a cura dell'Ufficio Centrale Nazionale.

Il Segretario politico fece poscia presente la necessità della costituzione immediata di un nucleo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Dopo di avere esposto brevemente gli scopi di tale costituzione, ai quali tutti i fascisti acconsentirono, notandone l'urgenza, dette incarico al signor Romanin Riccardo di ricevere le adesioni, le quali riuscirono numerose seduta stante.

Dichiaratosi lieto che numerosi fascisti abbiano risposto immediatamente al suo appello, fece presente che nella mattinata di domenica 16 corrente seguirà una prima riunione per la costituzione della Sezione femminile del Fascio, mentre nel pomeriggio si recherà a Collina a tenere un comizio elettorale di propaganda.

Dopo altre discussioni d'indole amministrativa, il prof. Vidale Ernesto propose il seguente ordine del giorno che venne approvato ad unanimità:

«Udite le dichiarazioni del Segretario politico:

constatata la necessità e l'urgenza della costituzione di un nucleo della M. V. S. N. al quale già numerosi fascisti hanno aderito;

visto che l'attuale momento politico richiede la più ferrea disciplina, al fine di dimostrare ai partiti avversari la nostra vieppiù salda ed infrangibile compagine;

considerato che la battaglia elettorale, efficacemente iniziatasi, dev'essere condotta a fondo con ogni mezzo;

ad unanimità si dichiarano pronti a soffocare tutti coloro, che in questo momento ed in qualsiasi modo, intralciassero l'opera di propaganda nazionale, per puro spirito di opposizione al Partito fascista».

L'assemblea indi si sciolse fra il canto degli inni nazionali, destando il massimo entusiasmo.

Da PORDENONE

Funebri Marcolin.

PORDENONE, 14.

Come vi abbiamo annunciato l'altro giorno morì, dopo una lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione, il signor Guglielmo Marcolini, uno dei più conosciuti industriali serici della nostra zona.

Lo scomparso, che aveva 66 anni, era un uomo ancor vegeto, dall'aspetto vigoroso e Pordenone lo ricorda per le sue doti preclare di cittadino e di industriale. Buono, caritatevole, e nessuno si rivolgeva invano alla sua bontà e filantropia. Benvoluto da tutta la sua maestranza, era circondato da questa da un vero affetto come godeva tutta la stima e la fiducia di Pordenone per la sua bontà, per i suoi sentimenti di italianità e la sua esemplare rettitudine.

Ieri, nel pomeriggio, seguirono gli imponenti funerali dell'Estinto, che furono nuova prova del compianto generale per la sua immatura scomparsa. I registri per le firme si erano man mano andati riempiendo di firme, di tutti, di tutte le classi, dall'operaio al professionista, senza distinzione tutti vollero tributare il loro omaggio alla memoria dell'egregio Uomo.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, alla casa dell'Estinto erano cominciati ad affluire molti operai, cittadini, autorità, amici e conoscenti e la loro presenza ci ha dimostrato quanto fossero la stima e la benevolenza che circondano l'Estinto.

Verso le ore 15 si iniziò il corteo imponente e nell'arcipretale di S. Marco si svolsero solenni funzioni religiose. Terminato il rito religioso il mesto corteo si avviò verso il camposanto.

Il cav. Antonio Brusadini, prima che la Salma venisse tumulata nel sepolcreto di famiglia, ha tessuto con parole piene di commozione la splendida figura dello scomparso, enumerando le doti preclari di cittadino, di industriale e di italiano.

Alla famiglia desolata, affranta in quest'ora dolorosa, vada con le condoglianze della cittadinanza anche l'espressione del nostro dolore.

Il brevetto della Marcia su Roma.

La segreteria amministrativa della Sezione di Pordenone del P. N. F. avverte i fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, che presso la sede — Corso Garibaldi — possono ritirare il brevetto e la medaglia commemorativa.

Riunione del Gruppo cons. fascista.

Domani (sabato) sera, alle ore 21, alla sede del Fascio, si radunerà il gruppo consigliare fascista. I consiglieri fascisti sono tenuti ad intervenire.

Da CORDENONS

Cospicua elargizione.

(14). — Il signor cav. Guglielmo Raetz, direttore della Filatura Makò, che tanto si interessa per lo sviluppo morale e artistico del nostro Comune, ha voluto anche quest'anno dar prova della sua munificenza.

Alla presidenza del locale istituto musicale sono pervenute, a mezzo del cav. Raetz, L. 5000, quale offerta della Filatura Makò per l'incremento e sviluppo della banda cittadina, e altre L. 5000 quale offerta personale per lo stesso scopo del signor Raetz.

La presidenza, nel rivolgere sentite grazie al munifico oblatore, segnala lo atto bellissimo alla cittadinanza.

Il Comitato elettorale.

L'altro giorno è stato costituito il Comitato elettorale, con una base larga perchè tutte le categorie dei cittadini siano non solo rappresentate ma contribuiscano con la loro attività e la loro fede al trionfo dei candidati politici nazionali.

Il Comitato, che è presieduto dal Sindaco fascista Silvio Verin, il quale è anche segretario politico della Sezione, è composto dai signori: Povan Eugenio, presidente Sezione Mutilati, Bertoncin Giuseppe, presidente Sezione Combattenti, Candotti Ugo, Marson Gino, Brunetta Giovanni, Gardannio Sebastiano, Manfrin Manfredi, Cozzarin Angelo, Del Zotto Angelo, D'Andrea Luigi, Bertoncin Giovanni, De Benedet Domenico, Brunetta Giuseppe, Cozzarin G. B., De Roia Antonio, Manfrin Angelo, Carrer Osvaldo, ing. Pirro Pasqualini, Vivian Antonio, Vivian Cesare, Bertoncin Giuseppe, Manfrin Cleto, Vignaduzzi Giuseppe, Bidinost Lorenzo, De Piero Emilio, De Piero Giovanni, Ongaro Andrea, Endrigo Luigi, Rosset Giovanni, Romor Vincenzo, Romanin Osvaldo e Romanin Sebastiano.

La lista nazionale, che ha trovato anche qui il più vivo consenso e plauso, sarà votata con slancio e con pura fede dalla popolazione di Cordenons perchè essa, vede nel Governo fascista di Benito Mussolini la difesa e la valorizzazione della Vittoria e della Patria.

Da TIEZZO di PORDENONE

Il Comitato elettorale.

(14). — Ieri è stato formato il Comitato comunale elettorale per il nostro Comune, il quale dovrà svolgere tutta la sua opera attiva affinchè Tiezzo dimostri al Governo fascista la sua gratitudine e la sua fiducia.

A far parte del Comitato d'onore sono stati chiamati le due eroiche medaglie d'oro Nicolò e Giuseppe De Carli e il signor Russolo Marcello.

Il Comitato esecutivo è così composto: Presidente, co. rag. Giuseppe Bellavitis, segretario politico; membri: direttorio del Fascio: Poletti Girolamo, Fujatti Pompeo; Presacco Giacomo, Belletto Vittorio; consiglieri comunali: Piccinin Giuseppe, Bellotto Enrico, Venier Giuseppe, Barbaro Emilio e Russolo Giovanni; e dai cittadini signori: Venier Pietro, Scotti Luigi, Bortolotto Primo, Sam G. B., San Francesco, Sam Eugenio, Venier G. B., Fadelli Eugenio, Venier Simeone, Venier Ernesto, Venier Vittorio, Sartor Pietro, Petricevich Ferdinando, Venier Eugenio, Venier Antonio, Gaspari Angelo, Chiarot Attilio, Marson Giuseppe, Vizzà Enrico, Muzzin Nicola, Antoniel G. B., Presacco Prospero, Sam Luca, Perissinotti Scipione, Giovanni Populin.

Al fascisti di Tiezzo, militi della vecchia guardia, il nostro saluto e l'augurio che la vittoria sia degno premio della loro fede costante!

Da SACILE

Cerimonia solenne

(14). — Domenica 16 corrente, alle ore 11, avrà luogo, nel locale teatro Zancanaro, gentilmente concesso, una solenne cerimonia per la consegna delle bandiere alle scolaresche delle frazioni, di un album-ricordo alle famiglie dei Caduti in guerra, delle medaglie d'oro alle maestre benemerite Clotilde Zaro, Mattioli Italia e Gussoni Virginia.

Interverranno le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Da TEOR

L'insediamento della nuova Amministrazione comunale

(14). — Stamane alle ore 10 si è svolta la cerimonia dell'insediamento della nuova Amministrazione comunale fascista di Teor.

Assunta la presidenza provvisoria il Commissario Prefettizio signor Attilio Barnaba, con ampia relazione espose i provvedimenti da lui adottati durante i sei mesi che resse straordinariamente le sorti di questo prospero Comune, ottenendo l'approvazione dell'intero Consiglio.

Rivolse un saluto ai nuovi amministratori augurandosi che la loro opera ispirata alle alte idealità del Duce possa ridonare la pace e la tranquillità agli animi e infondere la fiducia in tutti gli amministrati.

Parole di vivo compiacimento ebbe verso il Segretario comunale signor Ferruccio Mainardis e tutto il personale dipendente che colla fattiva cooperazione vollero alleviargli le gravose responsabilità che incombevano sulla sua persona.

Cedendo la presidenza al consigliere anziano signor geom. Rodolfo Mazzaroli ad unanimità di voti veniva approvata la spedizione dei seguenti telegrammi:

«A S. E. Presidente dei Ministri, Roma. — Primo Consiglio comunale fascista di Teor oggi insediandosi esprime a Vostra Eccellenza, ferreo reggitore sorti d'Italia, sentimenti di fede e di solidarietà per i migliori destini della Patria nostra. — Consigliere Anziano: MAZZAROLI».

«Prefetto, Udine. — Consiglio comunale di Teor oggi insediandosi invia a Vossignoria rappresentante Governo nel forte Friuli deferente saluto assicurando fedele cooperazione trionfo ideali fascisti pel bene della grande e piccola Patria nostra. — Consigliere anziano: MAZZAROLI».

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche riuscirono eletti: Sindaco: geometra Rodolfo Mazzaroli — Assessori effettivi: Colonnello Armellini cav. Arturo e De Apallonio Sebastiano — Assessori supplenti: Parussini Matusalemme e Zanello Giovanni fu Antonio.

(Questa corrispondenza, impostata a Teor il 10 corrente come risulta dal timbro postale, ci venne recapitata con la seconda distribuzione postale di ieri. — Ci sembra inutile qualunque commento. N. d. R.).

Da TARCENTO

Beneficenza.

(14). — Offerte straordinarie pervenute al Comitato Fascista d'Assistenza Civile: Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 200 — Banca del Friuli succursale di Tarcento L. 100 — Signora Mazzucchelli, 50 — Stefanutti Domenico, 50 — Maria Montegnacco ved. Serafini 50 — Dott. Giacomo Mugani, 50 — Avv. Angeli Vincenzo, 50 — Marcuzzi Francesco, 40 — Cesira Job 30 — Dott. Burini Ernesto, 30 — Ilario Mini, 25 — Serafini dott. Domenico, 25 — Tomada Giovanni, 25 — Famiglia Di Lenardo, 25 — Armellini Maria, 20 — De Monte Ottavio, 20 — Don Antonio Lestuzzi, 15 — Fadini Mario, 15 — Maria Feruglio in Paoloni, 15 — Addo Salvadori, 15 — Locatelli Luigi, 10 — Tullio cav. Antonio, 10 — Masizzo Eleonora ved. Grillo, 10 — Grillo Luigi, 10 — Sorelle Fontanini, 10 — Muzzolini Tarcisio, 10 — Giuliano Angelo, 10 — Troiano Giuseppe, 10 — Malcberti Carlo, 10 — Munis Antonio di Lorenzo, 10 — Morgante Irma ed Alice, 10 — Beltrame Celesto, 10 — Correttig Guido, 10 — Vasti Guido, 5 — Ilario Mini (seconda offerta), 5.

Ai signori benefattori giunga la gratitudine del Comitato e dei beneficandi.

Onorare beneficando.

Sono pervenute al Comitato Fascista d'Assistenza Civile L. 25 offerte da signor Bortoluzzi Giovanni per onorare la memoria del defunto sig. Buratti Manlio e L. 10 offerte dal dott. di Montegnacco per onorare la memoria del defunto sig. Foschia.

Da REANA

Funebri fascisti.

(14). — Mercoledì cessava improvvisamente di vivere dopo appena un giorno di malattia il trentacinquenne signor Beltramini Alessandro, uno dei primi e dei migliori fascisti di questa sezione. Era stato valoroso combattente partecipando a quasi tutte le battaglie del Carso, ritornandone fortunatamente salvo ma sempre pieno di fede e di audacia: noi lo abbiamo visto fascista fervido e disciplinato e ne piangiamo con strazio l'immatura fine.

Giovedì imponentissimi ebbero luogo i funerali con numerose corone e grande partecipazione di popolo. Al Camposanto, a nome del Fascio, disse brevi e commoventi parole il signor Celso Linda, rievocando la serena figura dell'Estinto il cui ricordo resterà incancellabile in quanti lo conobbero.

Alla giovane sposa così duramente colpita, ai suoi due figlioletti, alla famiglia tutta costernatissima, le nostre vive condoglianze.

Da COSEANO

L'effige di S. E. Mussolini, donata al Municipio.

(14). — Il sig. Giovanni Mattiussi fu Odorico, fervente fascista, ha donato al Municipio di Coseano un bellissimo quadro in bronzo, rappresentante la effige di S. E. Benito Mussolini.

La consegna del quadro seguì nella sala della segreteria municipale, mentre si trovavano riuniti tutti i capi fascisti ed altre persone influenti per uno scambio di idee sulla prossima lotta elettorale. La riunione era presieduta dal Commissario prefettizio.

Da AMPEZZO

Propaganda elettorale in Carnia.

(14). — Domenica 16 corrente in Ampezzo avrà luogo il primo comizio elettorale fascista. Parlerà il ragioniere Costantino del Direttorio.

Venerdì alle ore 9.30 cessava di vivere in Percotto

Anna Benardinis in Bulfoni

di anni 64.

Ne danno il tristo annunzio il consorte LUIGI, i figli IRENE, EMMA, LUIGI e BENITO, il genero RINO SABOT e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

LA VITA DI GORIZIA

L'esultanza per l'annessione di Fiume all'Italia

Domani avranno a Gorizia, inizio le solenni festività per l'annessione di Fiume. Tutta la cittadinanza s'appresta a festeggiare il grande fatto storico. Il Sindaco e la Giunta comunale e il gonfalone azzurro, domani alle ore 13 si recheranno a Fiume. Tutte le associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti di esultanza per il grande avvenimento; notevolissimi quelli della Dante Alighieri, dei Mutilati, dei Combattenti, ecc.

Il manifesto del Sindaco.

Il Sindaco nell'occasione dell'annessione di Fiume all'Italia, pubblicherà domani il seguente appello alla cittadinanza:

« Cittadini!

Un avvenimento storico di capitale importanza per la Nazione sta per compiersi: Fiume sarà domani, alla presenza di S. M. il Re, ufficialmente annessa al Regno d'Italia.

La lotta eroica sostenuta dalla città del Carnaro per cinque anni con indomita fierezza e con infiammata passione, che non ha riscontro, se non nelle più epiche gesta compiute dalle genti italiche per il riscatto nazionale, conseguirà domani l'agognata vittoria.

Noi goriziani, che sappiamo tutta la passione e tutto l'eroismo di Fiume, salutiamo la gloriosa città sorella che entra a far parte della Famiglia Italiana circonfusa dell'aureola del più puro patriottismo. E celebriamo con orgoglio e con fede quest'ulteriore ascesa della Patria verso i suoi alti destini.

Ma se oggi l'Italia, con l'annessione di Fiume, celebra un fausto avvenimento, è dover nostro ricordare ed esaltare gli artefici di questa che è anche una grande vittoria della tenacia e del genio di Roma. Ricordiamo ed esaltiamo Gabriele d'Annunzio, che della gesta di Fiume fu l'Apostolo e il Soldato: ricordiamo ed esaltiamo il sacrificio dei Legionari e degli Squadristi, Camicie Nere affratellate nella stessa obbedienza per lo stesso ideale: e sopra tutti esaltiamo l'Uomo che seppe risolvere con italica dignità quel problema di Fiume, che la diplomazia internazionale voleva e sperava insolubile: Benito Mussolini.

Cittadini!

Con l'annessione di Fiume all'Italia noi celebriamo la vittoria delle virtù più preziose della stirpe italiana su tutte le forze tenebrose di altre genti congiurate ai nostri danni.

Esaltiamo anche di questa vittoria e celebriamo d'esserne degni, per il nostro onore e per la grandezza d'Italia».

Il manifesto del Fascio.

La Sezione di Gorizia del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti!

Fiume, la Città della passione eroica, sarà domani ricongiunta all'Italia. Il Re Soldato, Augusto Capo della Nazione, sarà presente al compimento dell'atto solenne con cui si chiude questa non ultima tappa del nostro Risorgimento.

I Reparti di tutte le nostre epiche battaglie, i Martiri del supremo ideale della Patria Italiana, esulteranno.

La Nazione, che purificata dal Fascismo ha ritrovata la propria coscienza e la propria via, con l'annessione di Fiume all'Italia non solo celebrerà uno dei suoi fasti più luminosi, ma dirà a tutto il mondo la sua volontà di conquistarsi il posto che in un secolo di sacrifici indicibili e di lotte sanguinose ed eroiche si è meritata.

Domani è giorno sacro alla gloria della Patria. Esso non si celebrerebbe se nell'epoca oscura delle rinuncie vili e delle acquiscenze delittuose, un poeta, soldato ed apostolo, Gabriele D'Annunzio, non avesse con pochi saldissimi cuori saputo preservare l'onore nazionale dall'onta suprema di rigettare dalla Patria Italiana i fratelli fiumani, che con indomito ardore reclamavano la Madre e la Libertà.

Esso non si celebrerebbe, se Benito Mussolini, animatore dell'Italia vittoriosa, non avesse portato a Roma le Camicie Nere, e dall'Urbe riconsacrata all'antica grandezza imperiale, non avesse con tenacia latina e con sapienza antica, additato a tutti gli italiani la via del nuovo dovere, la mèta della nuova, altissima dignità nazionale.

Fascisti!

Fiume ricongiunta all'Italia è degno premio all'eroismo della Città Olocausta ma è anche la prima grande vittoria del Fascismo nel campo internazionale.

Celebrate l'avvenimento con la coscienza e con la letizia del soldato che ha strenuamente combattuta la battaglia vittoriosa.

State degni del Duce, ora e sempre.

Gorizia, 15 marzo 1924.

Il Direttorio.

La circolare alle Scuole.

L'assessore alla Pubblica Istruzione cav. Attilio Venezia, in occasione della annessione di Fiume alla madre Patria, ha diramato a tutti i direttori e direttrici di scuole elementari e private del Comune di Gorizia la seguente circolare:

« Domenica, 16 corrente, alla presenza di S. M. il Re e delle rappresentanze di tutte le Istituzioni del Regno, Fiume sarà, con atto solenne, consacrata all'Italia.

« Quest'atto, che non solo riconosce ufficialmente un avvenimento storico di alta importanza, ma costituisce anche una rivendicazione tenacemente voluta dal Governo Fascista, deve trovare una eco anche nelle nostre scuole. Dispongo pertanto che domani, sabato, nella ultima ora di lezione, in tutte le classi il rispettivo docente, con appropriata lezione, illustri convenientemente tale importante avvenimento agli allievi, rilevando, come ho già accennato, non soltanto la portata dell'atto storico per sè stesso, ma anche l'opera decisa ed illuminata del Governo Nazionale, che, rivendicando l'atto dei Ribelli di Ronchi, seppe por fine ai patteggiamenti ed alle indecisioni dei precedenti Governi.

« Per tale lezione offrono appunti felici il messaggio ed il proclama dello Illustrissimo Signor Sindaco.

« Inoltre invito le S.S. L.L. a disporre perchè sugli edifici venga per due giorni esposto il tricolore e, domani, alle 11.30, immediatamente dopo la lezione commemorativa, con la massima solennità gli allievi di tutte le classi contemporaneamente al canto degli inni nazionali salutino la Bandiera ».

Tasse posteggio

Il Sindaco di Gorizia, senatore Giorgio Bombig, porta a conoscenza che i detentori di esercizi pubblici di caffetteria, alberghi, bar, osterie e simili, che intendessero di occupare suolo pubblico mediante esposizione di tavoli e sedie, piante, ecc. dinanzi i loro esercizi, sono invitati a presentare, entro il corrente mese di marzo, all'Ufficio tasse — Palazzo di Città, - pianoterra destra, sportello N. 1 — la rispettiva domanda, munita di bollo da L. 2, indicando la località dell'esercizio e il numero medio approssimativo di tavoli ecc. che intende esporre.

La tassa ammonta a cent. 50 al giorno per l'occupazione di ogni metro quadrato di suolo.

Il pagamento a tariffa — essendo escluse le convenzioni — dovrà effettuarsi all'Ufficio succitato di quindicina in quindicina posticipatamente.

All'atto della presentazione della domanda dovrà essere depositata una cauzione corrispondente alla tassa media di quindici giorni di occupazione.

La cauzione sarà restituita a fine di stagione.

L'occupazione del suolo pubblico non può effettuarsi prima di avere ottenuta la rispettiva licenza.

Rileva inoltre che, scaduto il termine per il pagamento delle tasse comunali sui pianoforti, armonium, orchestrion bigliardi e cani, e rilevato che non tutti gli obbligati hanno ottemperato al dovere del pagamento, trova opportuno di avvertire che — prima di procedere all'applicazione delle leggi in vigore — è stato prorogato il termine utile per il pagamento a tutto 31 marzo corrente presso la locale Tesoreria comunale.

Cassa Disoccupazione Involontaria.

Con suo decreto di questo giorni, il Prefetto del Friuli, comm. Nencetti, nel dichiarare sciolti, in seguito alle dimissioni presentate dai due rappresentanti della parte industriale, tutti gli organi paritetici funzionanti ormai presso la Cassa di disoccupazione involontaria fra gli edili di Gorizia, ha nominato suo Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Ente l'avv. Ghino Mazzarelli, già delegato governativo presso quella corporazione.

Il Commissario, che ha già assunto le sue funzioni, ha l'incarico di provvedere a tutti gli atti conservativi necessari a garantire la consistenza del patrimonio sociale dando alla sua opera un ritmo più celere per il recupero delle non indifferenti partite di cui la Cassa è a tutt'oggi creditrice.

Il provvedimento prefettizio giunge a buon punto e si rendeva indispensabile giacchè in effetto l'amministrazione dell'Ente, per le dimissioni dei rappresentanti dei datori del lavoro, veniva ad essere devoluta solo ai rappresentanti di una delle parti e quindi l'amministrazione dei fondi sarebbe rimasta unilaterale e senza adeguato controllo la erogazione di essi.

Dall'opera del commissario prefettizio scelto in una persona competente ed adatta all'incarico, si attendono pertanto risultati proficui che dovranno anche illuminarci su tutto il passato di questa istituzione di previdenza sociale verso cui si appuntarono critiche aspre e non sempre infondate.

Il ballo della Dante Alighieri rinviato al 29.

La presidenza della « Dante Alighieri » ci comunica che il ballo, il quale dovevasi tenere sabato 22 corr., è stato rimandato per la sera di sabato 29 corrente. Il ballo, che avrà luogo nella sede dell'Unione Ginnastica Goriziana in un ambiente che più caratterizza l'italianità della città, è destinato a conseguire il massimo successo per cui ne va data lode alla presidenza dell'Unione Ginnastica di aver rinunciato in favore della « Dante Alighieri » di allestire per quella sera un trattenimento sociale già progettato.

Cinema Savoia.

« Dalle cinque giornate di Milano alla breccia di Porta Pia »: continuano con vivo interessamento di tutto il pubblico, le proiezioni della grande film rievocante le epiche gesta del nostro glorioso Risorgimento.

Cinema Teatro Ideal.

« La fiamma della vita »; suggestiva film passionale interpretata dalla bellissima Priscilla Dean.

Da CORMÒNS

Manutenzione stradale.

(14). — Da parte di molti proprietari di veicoli ci viene elevata protesta sull'abbandono in cui sono lasciate le strade provinciali e comunali del nostro Circondario.

Ci si obbietta che il passaggio del cessato Comitato stradale alla provincia ed ai Comuni ha fatto creare una specie di crisi passeggiera nella normale manutenzione, ma noi non ammettiamo tale crisi debba verificarsi in un servizio di una somma importanza specialmente per le comunicazioni del Collio alla pianura che sono di vitale importanza. Giriamo pertanto il reclamo a chi, speriamo, vorrà provvedere.

Ringraziamento ministeriale.

S. E. il Ministro Ciano, al telegramma inviatole per la inaugurazione della linea telefonica Cormòns-Udine, ha risposto col seguente telegramma:

« R. Commissario Prefettizio, Cormons. — Ringrazio ricambiando saluto che Ella cortese pensiero mi rivolge nome codesta cittadinanza. — CIANO ».

Campionato Friuli Redento.

Domenica 16 corrente nel nostro campo sportivo si svolgerà l'incontro fra le squadre del Moraro F. B. C. e A. S. Cormonese per la disputa del campionato Friuli Redento.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Offerte pro Monumento Caduti.

(14). — I signori Albini nob. Lorenzo e cav. Canestrelli prof. Giuseppe fecero pervenire a questo Comitato, per l'erezione del Monumento mandamentale ai Caduti della Slavia Italiano, rispettivamente L. 5 e 10, per onorare la memoria della testè defunta insegnante Elvira Taschiutti.

Da MANZANO

Cinema Italia Nova.

(14). — Domenica 16 marzo si proietterà la grande film di avventure « La Terra della sfortuna » protagonista Tom-Merrè (uomo acrobata). Seguirà la comica « I Blüme ».

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

CRONACA UDINESE

Per l'adunata del 23 a Roma

Sindaci e Commissari prefettizi

Ricordiamo a tutti i Sindaci fascisti e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia, che domenica 23 corrente dovranno trovarsi a Roma per la grande adunata indetta dal Duce.

Essi dovranno intervenire col labaro del rispettivo Comune portato da apposito incaricato e dovranno indossare l'abito nero con la fascia tricolore.

La prima riunione del Comitato

elettorale del Comune di Udine

Iersera, alle ore 21, nella sede del Comitato Elettorale del Friuli, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Elettorale del Comune di Udine. Intervennero alla numerosa adunanza i membri del Direttorio fascista, tutti i rappresentanti dei Sindacati locali, parecchie personalità delle varie classi di cittadini e molti elettori.

Presiedeva l'adunanza il signor Vittorio Marcovich il quale spiegò agli intervenuti come il Comitato intenda svolgere la sua propaganda elettorale per penetrare in ogni ambiente cittadino allo scopo di far trionfare e vincere la lista nazionale, affermando così, anche di fronte al Paese, che il Friuli è sempre all'avanguardia della Nazione e la difende in ogni circostanza e con ogni energia.

Seguì la discussione sulle comunicazioni della Presidenza alle quali si associarono tutti gli intervenuti, alcuni dei quali presentarono anche proposte atte a rendere maggiormente efficace l'opera di minuta propaganda e di penetrazione fra la massa elettorale.

Il Comitato cittadino ha iniziato così la sua attività con il più grande entusiasmo e con la più ferma volontà di rendersi utile alla causa politica del fascismo.

Tiro a Segno

Ieri sera si è riunita nei locali sociali, la Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine.

Presiedeva l'adunanza il presidente avv. Ermete Tavasani ed erano presenti tutti i membri del Consiglio.

Venne approvato il conto consuntivo 1923 e dil bilancio preventivo 1924.

La Presidenza, assecondando poi le vive premure dell'Ispettore provinciale del tiro a segno cav. Mombellardo, ha deliberato di organizzare il prossimo periodo di Corsi premilitari nella fiducia di vedersi appoggiata dalle Autorità competenti. Ha stabilito di intensificare presso il Governo le pratiche per ottenere una buona volta l'approvazione dei lavori di restauro del campo di tiro, plaudendo all'opera fin qui esplicata a tale scopo dall'Ispettore Provinciale.

Ha trattato poi affari d'ordinaria amministrazione.

Sindacato impiegati aziende elettriche del Friuli

L'altra sera gli impiegati della Società Friulana di Elettricità, inscritti al Sindacato, tennero una adunanza per l'esame della situazione interna del personale e per la sostituzione di un membro del Direttorio.

La prima parte è stata svolta dal Segretario sindacale signor Giovanni Bonoris, il quale ha accennato a quanto è stato fatto ed alla linea di condotta da seguirsi. Legge poi una lettera del cav. Antonio Piasentini nella quale egli dà le dimissioni da membro del Direttorio giustificandole col suo trasferimento a Cividale, trasferimento che gli impedisce il contatto necessario con gli altri membri del Direttorio.

L'assemblea, pur esprimendo il suo rincrescimento, accetta le dimissioni, e per acclamazione nomina in sua vece il collega signor Arturo Pittini.

Così il Direttorio resta definitivamente composto delle seguenti persone: signor Giovanni Bonoris, segretario; signor Arturo Pittini, signor Mario Giorgini.

Null'altro avendosi a deliberare, la seduta venne sciolta.

Decreto di proroga

per l'esecuzione degli sfratti

Visto il rapporto particolareggiato del Commissario Prefettizio del Comune di Udine in data odierna N. 3757;

Il Prefetto della Provincia del Friuli;

Ritenuto che la crisi delle abitazioni e la scarsezza degli alloggi presentano in questo capoluogo caratteri di gravità e che di conseguenza sussistono le condizioni che rendono applicabile nel territorio del Comune di Udine il R. Decreto 16 dicembre 1923 N. 2661, con le modificazioni sancite dal R. Decreto 22 febbraio 1924 N. 256;

Ritenuto che tali provvedimenti eccezionali sono intesi a regolare quei casi singoli e specialissimi per i quali l'eccezione alla regola normale degli sfratti è giustificata da condizioni di difficoltà reali, provate ed esclusivamente di carattere transitorio;

Visto l'art. 6 del R. Decreto 22 febbraio 1924 N. 256;

decreta:

Nella città di Udine il Pretore, in aggiunta alla sospensione per due mesi dallo sfratto a termini dell'art. 16 del R. D. 7 gennaio 1924 N. 8, può prorogare la esecuzione dello sfratto nei casi di gravissima necessità debitamente constatata;

La proroga non potrà estendersi oltre il 31 luglio 1924;

La proroga non potrà essere concessa se la domanda non sia accompagnata da un certificato dell'Autorità di P. S., la quale attesti non solo la assoluta impossibilità in cui il richiedente si trova in quel momento di procurarsi altro alloggio, ma altresì le eccezionali circostanze che rendono indispensabile la proroga medesima;

La proroga non sarà, in verun caso, disposta quando lo sfratto sia stato ordinato per morosità, e quando l'inquilino non abbia nel termine di cui allo art. 2 del R. D. 7 gennaio 1923 N. 8, adita la Commissione arbitrale per ottenere la proroga della locazione, a meno che non sia provato che tale ricorso non potè avvenire per causa di forza maggiore o di altro legittimo motivo.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Per una sezione dell'Unione italiana

assistenza dell'Infanzia.

Nella nostra città già da molti anni esistono fiorenti associazioni di assistenza per l'Infanzia e perciò all'« Unione italiana di assistenza all'Infanzia » sorta a Roma, si sarebbe potuto rispondere, che a Udine si era già provveduto preventivamente alla umanitaria iniziativa.

Si è creduto invece, di aderire alle gentili sollecitazioni, poichè trattandosi di fare del bene nulla è mai di troppo.

In seguito ad invito dell'egregio Procuratore del Re cav. uff. avv. Pezzotti, nel pomeriggio dell'altro ieri venne tenuta una riunione alla quale presero parte il dott. Rechi, in rappresentanza del Prefetto, il cav. avv. Zozzoli, presidente della II.a Sezione del Tribunale, la co: Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, il gr. uff. Domenico Pecile, presidente della Scuola e Famiglia; l'on. conte Gino di Caporiacco; il cav. Nicolò Lurcec, presidente della Congregazione di Carità; il comm. prof. Musoni, il professore Roviglio, il prof. Fagura per il Collegio delle Dimesse, Ottorino Zagolin per l'Istituto Renati, il prof. commendatore Berghinz, il prof. Emilio Catterina, il comm. Pizzio, il cav. Francesco Martinuzzi, il comm. prof. Garassini, la prof. Ida Stefanoni per le scuole complementari.

Il segretario capo della Procura del Re sig. Scodellari, fungeva da segretario. Gli intervenuti deliberarono di costituirsi in Comitato provinciale e nomineranno a presidente il cav. ufficiale avv. Pezzotti e a segretario il cavaliere uff. dott. Virginio Doretti.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

La Società Operaia di M. S. e I.

per l'annessione di Fiume.

Nella seduta che ebbe luogo la sera del 13 corr., la Direzione della Società Operaia, dopo sbrigati diversi oggetti d'indole amministrativa, deliberava lo invio del seguente telegramma diretto al generale Giardino:

« La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, nel giorno dell'annessione ufficiale saluta Fiume l'olocausta per sempre congiunta alla Patria immortale ».

Stabilì inoltre che domenica 16 corrente il vessillo venga esposto alla Sede Sociale.

Assemblea del Sindacato Vetturini

Il Direttorio del Sindacato Vetturini di piazza avverte tutti i soci che lunedì 17 corr. alle ore 21, alla Trattoria « Al Telegrafo » avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Dovendosi trattare questioni della massima importanza, si raccomanda vivamente ai soci di non mancare.

Beneficenza alla Scuola e Famiglia

La benemerita Cucina Popolare, seguendo un'ormai lunga e nobile tradizione, ha voluto concedere anche quest'anno un abbuono di lire mille sulla somma di lire 2147.50, importo della minestra distribuita ai bambini dell'Educatorio durante lo scorso mese di febbraio, dimostrando così il suo consenso ed il suo interessamento all'opera di bene che « Scuola e Famiglia » persegue.

La Istituzione beneficata esprime per l'atto munifico la sua più viva riconoscenza.

La Cassa di Risparmio alla "Filologica,,

La locale Cassa di Risparmio ha offerto alla Società Filologica Friulana la somma di lire cinquecento.

La Società ringrazia sentitamente il benemerito Istituto augurandosi che lo atto generoso e munifico trovi imitatori.

Nell'Associazione Friulana

Tubercolotici di Guerra.

Con ordinanza dell'altro ieri della Commissione Esecutiva dell'Associazione Nazionale T. B. C. G. di Reggio Emilia, il sig. Giuseppe Londero segretario provinciale della Sezione friulana, è stato nominato Commissario straordinario della Sezione medesima con pieni poteri circa tutte le questioni che riguardano il Sodalizio e gli associati per la Provincia di Udine.

La Camera di commercio di Gorizia

per la Mostra forestale di Tolmino.

Per la La Mostra di selvicoltura e di alpicoltura dell'alto e medio Isonzo, promossa per il prossimo agosto in Tolmino dalla Pro Montibus friulana con sede in Udine, d'accordo col Comune di Tolmino e con gli altri Enti locali, la benemerita Camera di Commercio di Gorizia ha disposto per il versamento del contributo di L. 1000.

Materiali di proprietà sconosciuta

Nel territorio degli Stati ex nemici furono stati recuperati i sottoelencati oggetti asportati durante l'invasione e dei quali non si conoscono i proprietari:

Mobili: Un divano imbottito in panno scuro — Un sofà dormeuse imbottito in panno rosa — Una poltroncina imbottita in panno scuro — Una poltroncina imbottita in panno chiaro — Due sedie coperte in tela — Un comò di noce — Un lavabo in noce — Tre lastre di marmo — Due specchi con alzata in noce — Un closet trasportabile da camera — Un letto in noce senza reto — Un cavalletto a trepiedi — Un tavolino da giuoco in noce.

Oggetti vari: Una statua in bronzo grande — Una statua in bronzo piccola.

Vi sono poi libri antichi diversi, la maggior parte pubblicati a Venezia nel secolo decimoottavo.

Si prega pertanto coloro i quali ravvisassero nel materiale suddescritto quello di loro pertinenza di comunicarlo all'Intendenza di Finanza del Friuli in Udine, perchè si possano iniziare le pratiche per la restituzione.

Università popolare

" Le aristocrazie „

Davanti a un numeroso e scelto pubblico, ieri sera il dott. P. Luzzatto, con parola facile e piana, trattò un argomento interessantissimo, benchè non precisamente quello che dal titolo della annunciata conferenza si aspettavano forse le gentili signore e signorine.

Lo disse subito l'oratore, non voler essere la sua una trattazione storica dell'argomento, ma alcune considerazioni da un punto di vista sociologico, quasi demologico o statistico.

In forma più o meno perfetta la divisione del lavoro si riscontra dappertutto, in politica, in commercio e nelle industrie. E quanto più larga è l'applicazione tanto più perfetta ne riscontriamo l'organizzazione. Ma se questo avviene nelle civiltà moderne, non è proprio di tutte le civiltà attuali, e non si riscontra nelle civiltà passate se non in forma limitatissima.

Partendo dall'economia famigliare dell'uomo primitivo e selvaggio, dove la divisione del lavoro si verifica nell'affidare alla donna le mansioni meno piacevoli se non più difficili, attraverso il periodo successivo della economia a schiavitù, in cui l'uomo che riesce ad essere padrone di alcuni schiavi tiene per sè le occupazioni migliori o più elevate, si può pensare come si crea l'organizzazione della divisione del lavoro.

Essa si basa sopratutto su di una verità ormai assoluta e cioè che l'uomo non pensa alla divisione del lavoro come un mezzo utile al benessere della società, ma poichè egli agisce sempre soltanto pel proprio tornaconto, obbedisce a uno stimolo che lo induce a cercare quelle forme di attività più ricche di elementi piacevoli. Da qui la lotta per l'organizzazione della società, che è solo un continuo passaggio da una forma di lavoro ad un'altra più perfetta, cioè un'affannosa ricerca dei posti migliori, più ricchi di elementi piacevoli.

Per occupare questi posti sono necessarie anzitutto due cose: il desiderio e le qualità per conquistarli e delle particolari doti (costanza, coraggio, forza) per conservarli poi. Della distribuzione di queste qualità fra gli uomini risentirà la gerarchia che si forma.

E poichè tutte le qualità sono distribuite in forma disuguale, costituiscono un elemento spirituale, difficilissimo è misurarle per trarne delle leggi. Si adotta di solito la curva di Jaus, per analogia sui dati di qualità fisiche o intermedie.

Nella divisione del lavoro non basta una qualità sola, ma molte riunite e in alto grado per occupare i posti ottimi. Per converso la matematica dimostra che se è piccola la probabilità di avere in massimo grado una sola delle qualità necessarie, più piccola infinitamente sarà la probabilità di avere, più qualità al massimo grado.

Dalla curva di tipo binomiale che riproduce il fenomeno psichico delle attitudini dell'uomo si rileva che pochi sono gli eccellenti e pochi i pessimi, nel senso di occupare o no un posto nella società. Molti invece sono i mediocri. Secondo questa osservazione, la società tenderà a costituirsi in una gerarchia rappresentabile con una doppia piramide, od anzi, tendendo i mediocri a confondersi coi pessimi, in una piramide unica di cui la parte più alta è costituita dagli uomini eccellenti, cioè dall'aristocrazia.

Generalmente la aristocrazia biologica non corrisponde mai alla effettiva, essendo difficilissimo un equilibrio fra la gerarchia sociale e la biologica. Ma se anche questo equilibrio si verificasse per qualche tempo, esso sarebbe instabile per molte ragioni.

Anzitutto, coloro che sono in alto tendono ad accentrare le cariche; come le più grandi ricchezze vengono divise fra pochi e le minori in molte parti; viene di conseguenza l'accentramento della ricchezza in poche mani.

V'è però una legge di regressione, secondo la quale i caratteri non si ereditano col sistema delle ricchezze, e sono più numerosi gli uomini eccellenti uscenti dal popolo che dalla classe ricca. Da qui s'inizia lo squilibrio sociale; e quando in una classe inferiore si sono formati forti gruppi di uomini eccellenti essi costituiscono una aristocrazia biologica che lo diviene necessariamente di fatto.

Cosicchè quanto a noi sembra di vedere in lotta una aristocrazia (la vecchia) col popolo, non è in sostanza che la lotta di due aristocrazie, e la forma di governo risultante, qualunque essa sia, rappresenta una aristocrazia.

Così, continuamente, dalla classe dominata salgono alla dominante gli uomini eccellenti, e da questa cadono in quella gli uomini mediocri e pessimi per la legge di regressione.

Non v'è quindi una linea netta di divisione fra l'aristocrazia e il popolo, ma questo è il grande serbatoio che manda alla classe migliore gli uomini eccellenti, forze vive di rinnovamento sociale.

Questa sera, l'illustre prof. G. Tarozzi, della R. Università di Bologna, terrà una conferenza straordinaria sul tema «Giovanni Pascoli pensatore».

I biglietti d'ingresso costano L. 1 per i soci e L. 2 per i non soci.

Commissione arbitrale provinciale

per l'impiego privato.

Il Ministro dell'Economia Nazionale con suo Decreto in data 28 febbraio u. s. chiamava a far parte della commissione suddetta i signori:

Ing. Francesco Dormisch, membro effettivo scelto fra gli industriali e commercianti — Micoli cav. Giuseppe, id. id. id. — Sello Angelo, membro supplente, id. id. — Vuga dott. Guido, id. id. id — Djancuzzi cav. rag. Vittorio, membro effettivo scelto fra gli impiegati aziende private — Marcotti Odorico, id. id. id. — Brunelleschi Giuseppe, membro supplente, id. id. — Ostermann cav. rag. Giovanni, id. id. id.

La prossima uscita de " La Frontiera „

La Delegazione Regionale per il Friuli e la Giulia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, in ottemperanza al deliberato dell'ultimo Convegno Regionale, ha stabilito che «La Frontiera» inizi le sue pubblicazioni nella seconda metà del mese di aprile.

La Redazione ha sede provvisoriamente a Trieste, in via R. Timeus N. 3, primo piano, presso la Delegazione Regionale.

Le Federazioni o Sezioni Combattenti ed i Gruppi Volontari, che intendono associarsi all'iniziativa, sono invitati a inviare la loro adesione con cortese sollecitudine.

Raccoglieva fondi e merci abusivamente

La locale Sezione dei Giovani Esploratori Italiani ci prega comunicare che il Pirona Nutio, arrestato giorni fa in divisa da esploratore mentre raccoglieva fondi e merci pro Parco della Rimembranza, vestiva abusivamente la divisa perchè già da diversi mesi non faceva più parte della Sezione.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli esercenti e la Commissione paritetica

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto sul giornale di ieri la lettera degli esercenti in cui veniva rifiutato categoricamente l'intervento di una Commissione paritetica — in cui gli esercenti avrebbero avuto sei rappresentanti — per la discussione sui prezzi di prima necessità. E credo che il mio stupore per tale rifiuto sia condiviso da una parte numerosissima della Cittadinanza, e specie da quella parte più bisognosa costituita dalle vaste categorie di stipendiati e di salariati.

Io non entro in discussione sulla opportunità o meno di una Commissione paritetica, ma faccio una questione pregiudiziale sulla quale, credo, saranno dello stesso parere — loro malgrado — anche gli esercenti. La commissione paritetica era stata nominata — in parte — dal Commissario Prefettizio nelle persone di cittadini di cui è provata la competenza e la probità, detta Commissione doveva decidere se gli aumenti erano adeguati all'aggravio che agli Esercenti veniva imposto col nuovo dazio. I cittadini — che qualche cosa contano — avevano accettato tale soluzione con serena fiducia, tanto più che era stata richiesta e suggerita dalla Camera di Commercio; ora viene fuori la Associazione Commercianti che a nome degli esercenti rifiuta di sottostare alle decisioni della Commissione paritetica.

Perchè? Un motivo sostanziale e preciso non c'è. Ma in compenso l'Associazione Commercianti si trincera dietro una sparuta e miserevole questione di forma.

Il povero cittadino che sperava una equa soluzione, cosa deve pensare? Poichè non è a conoscenza degli abissali cogitamenti sui quali si macera la buona volontà dei dirigenti dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, fa (da povero ingenuo qual'è) un dilemma: o gli Esercenti non hanno nessuna fiducia nè nelle persone nè nell'azione che doveva svolgere la Commissione Paritetica. E allora dovevano far presente i loro dubbi e le loro critiche. O invece avevano troppa... fiducia nella Commissione paritetica; ed allora hanno creduto più igienico girare al largo.....

E l'ingenuo cittadino — non convinto delle acrobazie dialettiche del Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti — propende per il secondo corno del dilemma e constata come gli esercenti siano sempre... quelli stessi.

Un cittadino qualunque.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Angeletti - Lyses

Ieri sera «I moschettieri al convento» la simpatica operetta del vecchio teatro, ottenne nell'edizione presentataci dalla compagnia Angeletti, le più liete accoglienze da parte del numeroso pubblico che affollava il Sociale. Tutti gli artisti furono applauditissimi e dovettero acconsentire a tutte le insistenti richieste di «bis».

Il sig. Aliboni impersonificò in modo così buffo e spiritoso la parte di moschettiere ed allo stesso tempo... di frate cappuccino che lo si volle più volte alla ribalta per rimeritarlo della sua larga vena comica.

Questa sera si rappresenterà «La Principessa della Czarda».

Fra Libri e Riviste

La Panarie

Il secondo numero di questa Rivista, che si propone, riuscendovi in modo perfetto, di illustrare la regione friulana attraverso la serena visione delle sue bellezze naturali ed artistiche, ed attraverso la obiettiva rievocazione delle sue gloriose memorie, non ha deluso l'aspettativa che il primo numero aveva suscitato, legittimando però — non lo nascondiamo — anche il dubbio che una simile impresa non potesse esser condotta con la organicità e perfezione richieste da tali lavori. Invece questo secondo numero non soltanto l'aspettativa sorpassa, ma ogni dubbio avvenire cancella, tanto che non esitiamo ad affermare che una pubblicazione come «La Panarie» avrà non solamente una importanza ed una eco regionale, ma addirittura nazionale, tenuto presente l'affetto che al Friuli lega l'esercito combattente italiano e ricordato altresì il compito che al Friuli è assegnato di vigile sentinella ai confini orientali.

In questo secondo numero, ricco di una cinquantina di riuscitissime illustrazioni, i problemi artistici hanno trovato competenti rievocatori nel professore G. Del Puppo, che ricorda la magnifica porta di G. B. Gaggini nella chiesa di Tricesimo; nel prof. Carlo Someda de Marco, il quale parla delle opere di G. B. Tiepolo in Udine; del collega Vico Marpillero che traccia tutto un piano di adattamento del palazzo comunale di Pordenone, in Lodovico Zanini, che con la competenza riconosciutagli in materia, addita ai friulani gli splendidi frutti dell'Arte musiva nostra all'Estero; di Giovanni da Gradisca, a cui il progetto del monumento della Vittoria sul colle del Castello di Gorizia offre motivo per degnamente parlare di quest'opera grandiosa, fermamente voluta dall'on. Mussolini.

L'illustre poeta Emilio Girardini pubblica poi una lirica, dalla quale traspare l'ispirazione del volume di versi di prossima pubblicazione: «Idilli del dolore», tutto pervaso dallo sconforto acerbo dal poeta provato dopo la perdita del fratello adorato.

Non meno interessanti degli articoli d'arte, sono quelli che ricordano la «Difesa di Pal Piccolo», Erasmo di Valvasone», «Arturo Zardini», il «Carnevale d'altri tempi», «Udine che si rinnova», «La Patria di Paolo Sarpi», «Il Castello di Cassacco».

Non mancano, tanto per giustificare il titolo della rivista, i componimenti in dialetto, di cui ricordiamo: «Il nas di Sior Simon», scene brillanti dello avv. G. Marioni di Cividale, di cui è uscito anche in questi giorni la commedia «Il [illegible] di Sior Bortul» e «Quanche cjantin lis stelis» del gentile poet Giovanni Lorenzoni.

Completano la rivista cronache varie: d'Arte, di cultura, dei libri e alcuni necrologi in cui sono ricordati: Ferruccio Carreri, Michele Perissino, Lorenzo Tiepin, Giuseppe Occioni Bonaffons e Massimiliano Ongaro.

La veste tipografica è signorile ed appropriatissima, come pure appropriata — sebbene, ora, un po' fuori stagione, — la copertina del pittore Giuseppe Barazzutti.

La «Panarie», in una parola, va letta e diffusa, sia per le sue intrinseche bellezze che per la bontà dell'iniziativa. La quale è superiore veramente ad ogni elogio. La detta rivista è edita dalla Libreria Carducci.

Le novelle di Maria Luisa Fiumi

Vi è una letteratura femminile fatta di atteggiamenti letterari e vi è una letteratura inspirata, nutrita d'idee e di esperienze stilistiche che s'inquadra degnamente nel campo divino dell'arte.

A questa letteratura femminile che, pur prendendo forma nei salotti mondani ove le aspirazioni letterarie riempiono il vuoto di tante delicate esistenze, riesce nell'atmosfera ossigenata dell'arte, una ed eterna, noi dobbiamo fiducia e deferenza.

Maria Luisa Fiumi è, prima che una gentildonna, una scrittrice squisita e compiuta.

I suoi libri sono determinati da un amore e tenacemente alimentati da un ideale letterario, da una volontà di rappresentare che è sovente pienamente raggiunta.

Nel libro che pei tipi dell'editore Bemporad «Terra Mia», Firenze, 1924, essa pubblica, c'è la vita che si agita fra impeccabili forme etimologiche e stilistiche, una vita intensa, passionale, mai sciupata da esuberanze o da lacune che dimostrino una impreparazione dell'A. alle migliori conquiste dell'arte.

Le novelle di «Terra Mia» hanno una concisione quasi classica e una forza rappresentativa che le fa degne della più attenta lettura. La Fiumi ha percorso una lunga tappa del suo cammino letterario e può ben dirsi prossima a una meta, perchè è facile riconoscere che il suo odierno libro è opera di un ingegno elevatissimo e maturo per grandi affermazioni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 107 — Svizzera 403.90 — Londra 100.05 — America 23.35 — Vienna 0.034 — Romania 12.15 — Belgio 85.75 — Spagna 302.50 — Praga 67.70 — Vienna 0.03 — Jugoslavia 28.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.70.
Consolidato 5 per cento 95.95.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni Tre Venezie: giorno 13 marzo 1924: Corso medio 81.24 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.25.

Il tracollo del franco

(Nostra collaborazione).

Il valore del franco ha avuto le seguenti variazioni in questi ultimi giorni:

3 marzo	96.55
4 »	94.30
6 »	94
7 »	88.75
8 »	86.25
10 »	88.25
11 »	88
13 »	95

L'opinione pubblica francese è alquanto impressionata di questa crisi monetaria e la stampa informa che il Governo insisterà presso il Senato per ottenere una rapida approvazione dei progetti finanziari presentati per il risanamento della situazione economica interna della Francia...

E' certo che il semplice fatto dell'approvazione di provvedimenti fiscali non è sufficiente a porre senz'altro un argine al deprezzamento del franco, perchè la situazione economica di un paese a valuta deprezzata non può migliorare da un momento all'altro.

Comunque le ripercussioni politiche della crisi monetaria ed il conflitto esistente fra il Governo ed il Senato per ciò che riguarda specialmente la concessione dei pieni poteri sulle economie che s'intendono adottare per il consolidamento della situazione finanziaria della Francia, influiscono a mantenere il mercato monetario in uno stato di grande tensione ed agevolano le speculazioni al ribasso.

Se i provvedimenti adottati dal Governo per far fronte alla crisi monetaria saranno votati dal Senato senza ulteriori, dannosi indugi, dovrà senza dubbio verificarsi un miglioramento sensibile nei cambi.

Questo miglioramento è, come abbiamo già scritto altra volta, desiderato anche da noi, dato il notevole sviluppo raggiunto dall'emigrazione Veneta in Francia ed impiegata colà nei lavori di ricostruzione delle zone devastate.

L'Einaudi, in un suo articolo, dice, a proposito del ribasso del franco:

«In Francia la circolazione aumenta: i Buoni a breve scadenza non accennano a diminuire e trovano una blanda accoglienza nel pubblico, il disavanzo non è sperabile venga eliminato se non fra un periodo di tempo più o meno lungo. Nel momento critico può bastare tuttavia un vigoroso colpo di sterzo per riportare la nave dell'erario in porto.

«Il fondo dell'economia francese è ottimo: la produzione del carbone fossile cresciuta da 3.4 milioni di tonn. al mese nel 1913 a 3,6 nel 1922, a 4 nel 1923; quella della ghisa da 431 a 427 ed a 413 migliaia di tonn. rispettivamente nei 3 anni; il valore delle importazioni da 701 a 1991 ed a 2717 milioni di franchi al mese; quello delle esportazioni da 574 a 1720 ed a 2535 milioni».

E' logico quindi sperare che, ove cessino le questioni politiche interne della Francia e le opposizioni alla sollecita applicazione dei provvedimenti tributari escogitati per ottenere un maggiore rendimento delle entrate di bilancio, le oscillazioni nel cambio del franco, abbiano a diminuire.

Il dott. Pietro Cobor, nell'«Annuario Bancario Italiano», dice, fra l'altro, in una rassegna dei cambi nel 1923:

«Osservando le ragioni che possono originare un rialzo od un ribasso nel mondo dei cambi, noi anteponiamo sempre la valutazione dello sviluppo della politica internazionale, agli altri fattori, come la situazione economica, la circolazione monetaria, la bilancia dei pagamenti internazionali...

E' ciò come accadde la lira italiana che dopo il cambiamento di Governo, dopo l'eliminazione del costante pericolo degli scioperi e delle agitazioni rivoluzionarie, ha preso subito la via del risanamento, mentre il franco, dopo la occupazione della Ruhr è andato peggiorando.

Per quanto importante, noi non vogliamo dare al fattore della politica internazionale il posto preminente assegnato dal Cobor riguardo alle oscillazioni dei cambi, perchè il valore di una moneta dipende soprattutto della situazione finanziaria ed economica del Paese cui appartiene e se il Governo francese applicherà una rigida politica di economie e farà ogni sforzo per risanare il Bilancio, otterrà senza dubbio il risultato di rivalorizzare gradualmente la sua moneta.

Enzo Paoletti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 14 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.8	756.9	756.0
Pressione al mare	770.3	768.1	365.1
Temperatura	1.3	7.7	4.1
Umidità (0-100)	70	46	66.5
Vento Direzione	E	N	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8.2
Temperatura minima: 1,1 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776 sulla Germania
Pressione minima: 753, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura attorno alla normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 1.50 — 7.55 — 10.10 — 15 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.35 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.45 — 5.25 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 1 — 5.30 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.54 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 1.55 — 6.8 (2) — 9.30 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.25 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 9.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.30 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.25.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.25 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.50 — 11.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.10 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.20 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.11 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.56 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.45 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(*) Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»